

# L'arte spiegata ai bambini



GIA' PUBBLICATI

1. VINCENT VAN GOGH
2. SALVADOR DALI'
3. FRIDA KAHLO

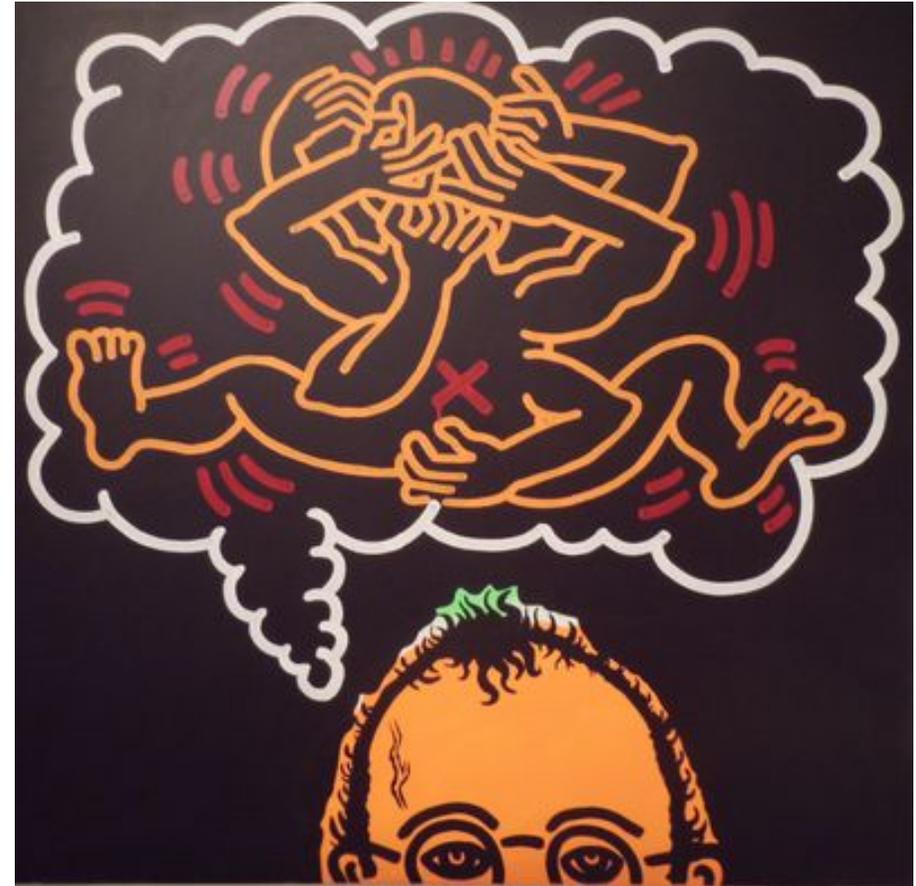


WWW.GIOCHIECOLORI.IT  
maestro Fabio



WWW.GIOCHIECOLORI.IT  
maestro Fabio

# L'arte spiegata ai bambini



KEITH HARING

Libretto -04

# KEITH

Ciao ragazzi io sono Keith Haring, oggi vi parlerò un po' di me e della mia arte un po' bizzarra.

Sono nato a Reading, una cittadina della Pennsylvania, negli Stati Uniti, il 4 maggio 1958

Mio papà faceva il disegnatore di fumetti e molte giornate le ho passate con lui ad osservare come i personaggi disegnati sembrassero prendere vita sul foglio.

Affascinato da questo, chiesi ai miei genitori di potermi iscrivere alla Ivy School of Professional Art di Pittsburgh, una importante scuola d'arte.



Dopo un anno lasciai la scuola: avevo voglia di libertà, di sperimentare la mia personale forma d'arte, di conoscere persone ed esplorare il mondo.

Giro Pittsburgh con l'autostop e conosco molti artisti.

Per mantenere i miei studi lavoro in una galleria d'arte e nel 1978 espongo, proprio in quella galleria, i miei primi disegni e decido di trasferirmi a New York dove mi iscrivo all'Università.

## DAI MIEI DIARI

« Il tempo era bellissimo e il cibo ancora meglio. Sto in un albergo direttamente di fronte al muro, così lo vedo prima di addormentarmi e quando mi sveglio. C'è sempre qualcuno che lo guarda (l'altra notte anche alle 4 del mattino). È davvero interessante vedere le reazioni della gente. »

"Pisa è incredibile, l'altra sera ho cenato con i frati e visitato la Chiesa. La gente è dolce e simpatica. Il tempo era bellissimo e il cibo ancora meglio. In certi momenti c'era una enorme folla. Sono felice in mezzo alla gente. Ogni giorno è come una festa".



©Antonio Bardelli ©Estate of Keith Haring, NY ©Edizioni ETS - www.edizioniets.com

"Sto seduto sul balcone a guardare la cima della Torre Pendente. E' davvero molto bello qui. Se c'è un paradiso, spero assomigli a questo".

"TUTTOMONDO", restaurata nel 2012, è stata l'ultima importante opera di Keith Haring che, già gravemente malato, il 16 febbraio 1990 muore all'età di 32 anni. In soli dieci anni di carriera artistica è riuscito a diventare una vera e propria icona in tutto il mondo. La sua eredità artistica è gestita dalla sua fondazione, la "Keith Haring Foundation", che possiede gran parte delle opere dell'artista e le utilizza per l'organizzazione di mostre a lui dedicate. Destina, inoltre, la maggior parte dei ricavi per finanziare progetti sulla salute infantile.

# TUTTOMONDO

Un giorno, a New York, incontrai uno studente di Pisa. Diventai suo amico, tanto che decise di invitarmi per una breve vacanza nella sua città, era il mese di giugno del 1989.

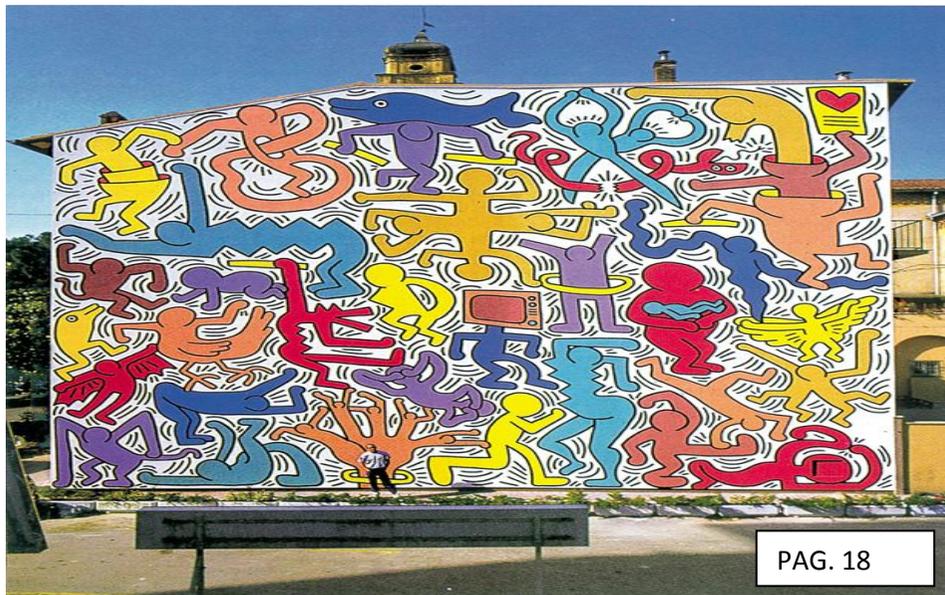
Qui mi venne l'idea di realizzare un grande murales ma l'unico spazio disponibile era la grande parete esterna della Chiesa di Sant'Antonio abate.

Il Sindaco e il parroco mi diedero il permesso: volevo donare una mia opera alla città, così riuscii a trovare una ditta di vernici che decise di regalarmi il materiale necessario.

Col loro aiuto e quello di alcuni studenti, in quattro giorni completai uno dei lavori più grandi e importanti della mia carriera: misurava ben 10 metri di altezza e 18 di larghezza !

Qualcuno mi chiese il titolo di questo lavoro e io risposi: " Titoli? Una domanda difficile, perché non do mai un titolo a niente ...

Nemmeno questo dipinto ne ha uno, ma se dovesse averlo sarebbe qualcosa come *Tuttomondo* !».



# PRIMI LAVORI

Osservo i disegni e i fumetti di mio padre e mi viene il desiderio di disegnare dei personaggi particolari e divertenti.

Alcuni di questi personaggi li espongo anche durante la mia prima mostra a Pittsburgh insieme ad altri, molto diversi da quelli che poi mi resero famoso nel mondo.

Ho anche realizzato vinto un concorso scolastico di disegno che mi ha permesso di pagare le spese per l'iscrizione all'Università.



1978. "SENZA TITOLO"

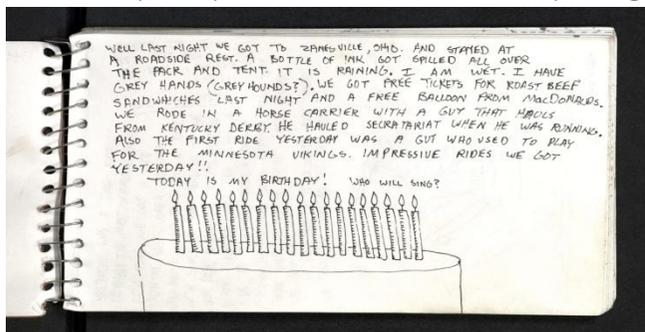
# DEVO TROVARE LA MIA STRADA...

Come vi dicevo, durante i miei viaggi ho avuto modo di conoscere molte persone e molti artisti.

Se da una parte questo è stato positivo, dall'altra ha creato in me molta confusione, perché avevo paura di non trovare la mia strada come artista.

Il 29 aprile 1979 decido di tenere dei diari sui quali scrivere i miei pensieri più profondi.

La prima cosa che scrivo è questa: " Questo è un momento triste, sono di nuovo confuso. Non so quello che voglio. Sembra mi stia muovendo in direzione della meta, ma quando arrivo al punto non so neppure cosa sia. Ho paura di sbagliare perché mi confronto continuamente con gli altri artisti, con altre esperienze, con altre idee. Dovrei invece guardare a tutte queste cose in prospettiva, senza fare paragoni..."



NELLA FOTO,  
UNA PAGINA DEI  
DIARI  
ORIGINALI DI  
KEITH HARING.

# A MILANO

Il 13 giugno 1984 arrivo per la prima volta a Milano e vi rimango tre settimane.

In questa città ho prodotto moltissimi lavori per allestire una mostra a me dedicata.

Negli ultimi anni ho girato tutto il mondo ma amo particolarmente l'Italia e soprattutto Milano che è stata una vera fonte di ispirazione per la mia arte.

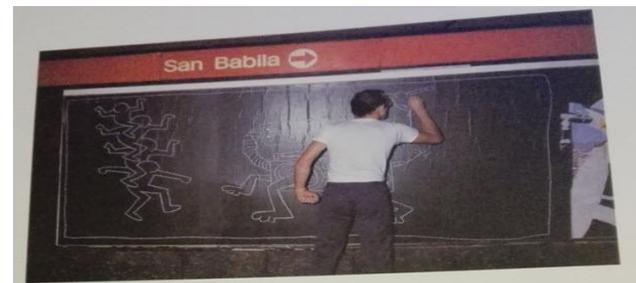
In queste tre settimane ho conosciuto moltissima gente e mi sono fatto tanti amici: nelle pizzerie, nei locali, nelle gallerie, nei colorifici...

Lo stilista Elio Fiorucci mi ha invitato a decorare interamente le pareti del suo negozio: mi sono lasciato prendere la mano e ho pitturato pure tutti i mobili.

Nel 1986 ho inoltre voluto organizzare un evento per lasciare un tributo a questa città: con l'aiuto di mille studenti delle scuole, ho realizzato il lavoro più grande in assoluto: copriva l'intera facciata di un palazzo! L'opera è stata creata alla "Rotonda della Besana" a Milano e lì esposta.

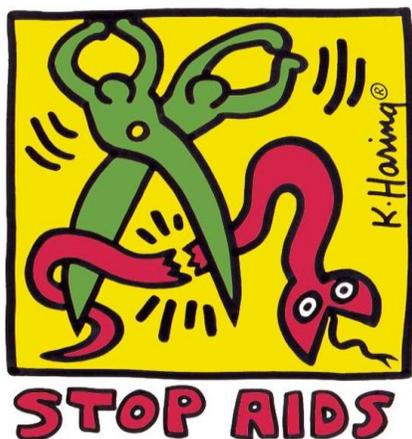
Durante i miei spostamenti in metropolitana, ho lasciato traccia del mio passaggio, disegnando sui pannelli pubblicitari. (So che, purtroppo, sono stati poi cancellati dal Comune).

Keith Haring  
dipinge nella  
fermata "San  
Babila" della  
metropolitana  
milanese.



bambini e le persone malate di AIDS.

La fondazione, inoltre, dovrà conservare gran parte delle mie opere, per fare in modo che vengano esposte nelle mostre a me dedicate e rimangano un patrimonio per l'umanità senza essere vendute.



1989. "STOP AIDS"

Io credo che tutto ciò sia sbagliato .

Per questo motivo ho realizzato delle opere per sensibilizzare le persone a questo problema.

1988. "SENZA TITOLO"



### IL POTERE ECONOMICO CHE SCHIACCIA I PIU' DEBOLI.

I soldi sono sicuramente utili, ma secondo voi è giusto ci siano persone che si arricchiscano sulle spalle delle persone più deboli ?  
Ed è giusto che ci siano persone che vengono sfruttate per far diventare sempre più potenti i ricchi ?

# ARTE PER TUTTI

Ho deciso che la mia arte deve essere alla portata di tutti e non qualcosa di speciale da vedere solo nei musei.

Ogni persona deve essere in grado di vedere i miei lavori e darne una libera interpretazione: non spiego mai, infatti, il significato delle mie opere.

E' il momento di abbandonare le incertezze e di uscire allo scoperto. Siamo nel 1980 e ho 22 anni.

Compro dei gessetti bianchi e disegno sui marciapiedi i miei personaggi.

Mi viene anche l'idea di disegnare pure sui fogli neri che coprivano le pubblicità ormai scadute nelle stazioni della metropolitana. In un'ora produco fino a 30 disegni diversi. So che è una cosa che non si dovrebbe fare e corro il rischio di venire arrestato, penso però di non danneggiare nessuno visto che il gesso si può facilmente cancellare e non sporco i muri ma solo i fogli neri appiccicati sulle vecchie pubblicità.

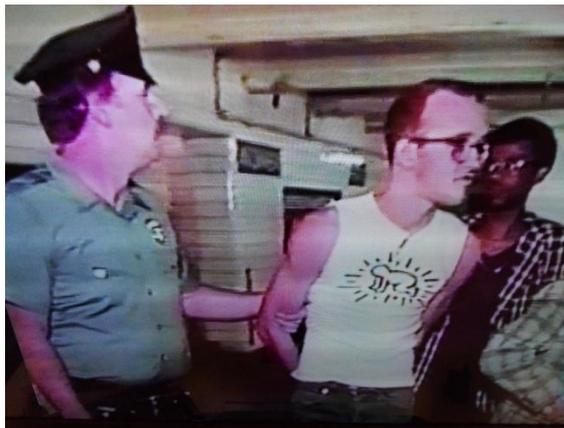
Devo lasciare la mia impronta d'arte, la mia "TAG" e voglio che la mia sia arte di strada (la "Street art")

"La mia tag era un animale che finì con l'assomigliare sempre di più a un cane, e poi iniziai a disegnare un omino che camminava a quattro zampe e più lo disegnavo, più diventava The Baby, il bambino. Disegnai per strada varie combinazioni del cane e del bambino "



KEITH HARING  
disegna in metropolitana

KEITH HARING  
durante un arresto



## NO AL RAZZISMO !

Sono sempre rimasto impressionato dal fatto che in Sudafrica e negli Stati Uniti, venissero fatte leggi per maltrattare ed emarginare altri esseri umani, solo perché "di colore".

In Sudafrica solo un grande leader di nome "Nelson Mandela", provò a contrastare questo fenomeno. Siamo tutti esseri umani e davvero non capisco il motivo di questa emarginazione. Alcuni miei lavori testimoniano la mia rabbia.

## STOP AIDS !

Dagli anni '80 in poi, una nuova malattia sta causando molte morti. Non esiste, purtroppo una cura. Anche io mi ammalerò di questa malattia nel 1987.



## FREE SOUTH AFRICA

1985. "Free South Africa" (Keith Haring Foundation)

Decido così di sensibilizzare le persone, affinché stiano attente alla loro salute ed evitino di venire contagiate da questo virus. Nel 1988 fonda, la "Keith Haring foundation", che si propone ancora oggi di aiutare i

## L'IMPORTANZA DI ESSERE LIBERI!

Durante la guerra, per questioni politiche, la città di Berlino venne divisa in due parti da un lungo muro.

Molte persone per trent'anni non poterono più vedere i loro amici o parte delle loro famiglie che si trovavano dall'altra parte.

Nel 1986 andai in Germania e realizzai su parte di questo muro, un'opera lunga 300 metri che voleva simboleggiare l'unione, la concordia e l'importanza di essere liberi, attraverso una lunga catena di persone unite per le mani e per i piedi. Sul mio diario scrissi: " Il mio intento era di distruggere il muro dipingendolo".



1986. " Senza titolo" L'opera aveva gli stessi colori della bandiera tedesca. Il giorno successivo alla sua realizzazione, venne purtroppo interamente coperta di vernice grigia da persone ignote.

# LA FAMA

Quando disegnavo in metropolitana, la gente si fermava incuriosita ad osservarmi.

Avevo realizzato delle magliette e delle spille con impressi alcuni i miei disegni e le regalavo a chi mi faceva domande e si mostrava interessato.

In meno di un anno sempre più persone conoscevano la mia arte e diventai molto richiesto.

In quell'anno conobbi un grande artista: "Andy Warhol", la sua conoscenza fu molto importante per me.

Il 23 novembre 1980, in Irpinia, un territorio italiano compreso fra la Basilicata e la Campania, vi fu un devastante terremoto che causò molte vittime.

Alcuni mesi dopo venni invitato, insieme ad Andy Warhol ed altri artisti, a realizzare un'opera che facesse riflettere sul contributo che l'arte può dare in queste situazioni tragiche.

Le opere realizzate, esposte man mano nei musei più importanti del mondo, furono in totale 70. Oggi sono definitivamente visibili alla Reggia di Caserta.



“UNTITLED”  
(1980)

Opera realizzata  
nell’ambito  
dell’iniziativa  
“Terra Motus”  
(Reggia di  
Caserta)

Il mio primo viaggio da artista affermato avvenne, quindi, in Italia. Molte mostre con i miei lavori vennero organizzate negli Stati Uniti e in tutto il mondo.

Nel 1982 organizzai la mia prima mostra in Europa, precisamente a Rotterdam, in Olanda.

A queste mostre ne seguirono moltissime altre: in Belgio, a Rio De Janeiro, a Tokyo... Viaggiare era una delle esperienze più importanti per il mio percorso artistico. Nonostante fossi una celebrità, amavo stare in mezzo alla gente comune, ai bambini e alle persone semplici. Molti ragazzini mi fermavano per farsi firmare lo skateboard, le scarpe e le magliette. A volte realizzavo accanto alla firma anche qualcuno dei miei disegni. Produssi disegni per le pubblicità, scenografie per rappresentazioni teatrali e alcuni video per i concerti della cantante Madonna, mia carissima amica. Una volta dipinsi persino l'intero corpo della cantante Grace Jones.

## MESSAGGI IMPORTANTI

La mia arte deve essere per tutti e comprensibile da tutti.

Non do mai titoli alle mie opere e quando qualcuno mi chiede: “Cosa vuol dire? Cosa hai dipinto?”, io rispondo sempre: “Devi vederci tu quello che desideri”.

### NO ALLA DROGA !

Nel periodo in cui divenni famoso, però, specie nei quartieri più poveri di New York, molti ragazzi rovinavano le loro vite consumando la droga.

Decisi così di realizzare in quei quartieri, dei murales per lanciare un messaggio importante: “La droga è schifosa”

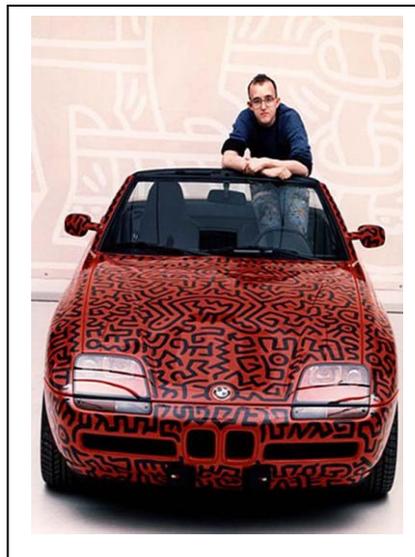


1986. “CRACK IS  
WACK”

murales realizzato  
all’interno di un  
parco giochi a New  
York



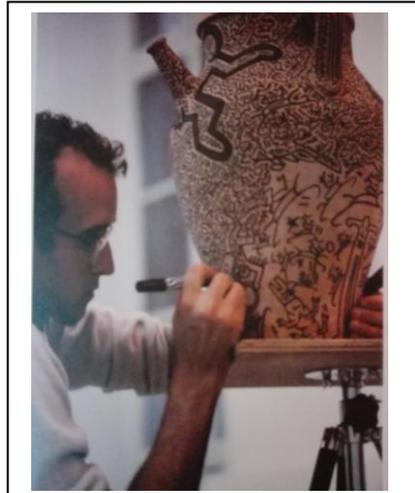
1982. "Senza titolo" (realizzato sulla carrozzeria di un taxi)  
Collezione Justin Warsh,



1987. "BMW" Haring decora un'intera BMW alla "Galleria Hans Mayer" (Dusseldorf)

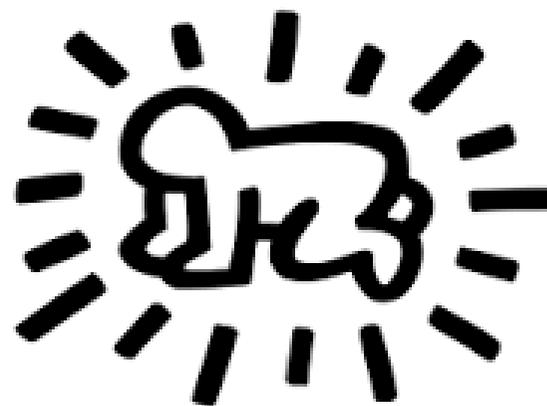


1981. "Colonna" (realizzato con vernice fluorescente). "Keith Haring foundation"



1984. "Senza titolo" (pennarello su terracotta)

# RADIANT BABY



Questo è uno dei disegni che realizzo spesso.

Raffigura un neonato che gattona.

I raggi intorno al corpo vogliono esprimere energia e voglia di vivere.

A proposito di bambini, nel mio diario ho scritto: *"Ho scoperto che posso far sorridere qualsiasi bambino. Probabilmente è perché, prima di tutto, credo di avere una faccia buffa, e poi guardo e agisco come un bambino. I bambini possono poi ricopiare i miei disegni, per via delle linee semplici"*.

E ancora: *"I bambini subiscono una fascinazione per la loro esperienza quotidiana che è molto speciale e che sarebbe di grande aiuto agli adulti se potessero imparare a capirla e a rispettarla. I bambini sanno ciò che la maggior parte degli adulti ha dimenticato"*.

Spesso mi chiamavano nelle scuole o negli ospedali pediatrici, per insegnare la mia arte e realizzare dei murales o dei lavori insieme ai bambini.

Era una cosa che facevo molto volentieri e assolutamente gratis, nonostante i miei mille impegni.



*Keith Haring coi bambini della scuola "Alice Smith School" a Hopkins (Minnesota). **A destra** dipinge in un ospedale.*

***In basso a sinistra** realizza coi ragazzi un grande murales "Grent Park" (Chicago), per un progetto scolastico.*



Ho prodotto anche alcuni libri illustrati per bambini, alcuni miei disegni, sono diventati dei cartoni animati che venivano trasmessi all'interno della trasmissione "Sesame street" e ho dipinto dei grandi murales dedicati ai bambini in alcuni parchi gioco.

# SPERIMENTAZIONI

Dal 1981 provo a dipingere anche su materiali diversi dalla carta o dalla tela.

Da alcuni camion in disuso, recupero grandi teloni vinilici sui quali dipingo soggetti di grandi dimensioni.

Lavoro su oggetti di recupero, sul metallo, su statue da giardino e persino su pelli di animali.

Nel 1982 trovo un pezzo di lamiera di un taxi abbandonato e vi dipingo sopra.

Nel 1984, quando sono in Italia, visito una fabbrica di ceramiche e decoro alcuni grandi vasi.

Nel 1985 mi diverto a ritagliare dai quotidiani alcune parole e le ricompongo formando delle frasi assurde.

Utilizzo anche della vernice fluorescente per realizzare piccoli quadri e per decorare colonne.

La cosa particolare è che queste opere, se esposte alla luce ultravioletta, sembrano brillare.

Realizzo anche diverse sculture in legno o acciaio di grandi dimensioni. Sono costretto ad abbandonare i disegni in metropolitana perché, visto che i miei lavori vengono venduti a caro prezzo, le persone strappano i disegni per venderli ai collezionisti.